

ENERGIE RINNOVABILI

Rosetti, un altro cantiere per l'eolico in Francia

La nuova commessa segue quella di un altro impianto nel paese transalpino già in fase avanzata

RAVENNA

ANDREA TARRONI

Rosetti sempre più improntata al business dell'energia rinnovabile. Avvia un cantiere per l'eolico in Francia mentre è già in fase avanzata per un secondo, sempre nel Paese transalpino. E questo venti giorni dopo essersi attrezzata sul fronte della cattura, deposito e riutilizzo della CO₂, tramite l'acquisto del 60% di Green Methane srl. È notizia di questi giorni, per l'azienda di Ravenna, l'annuncio di avere effettuato il "taglio della prima lamiera" di un jacket destinato alla stazione eolica offshore di Fécamp, in Francia, segnandone così l'avvio ufficiale della produzione. Un jacket è volgarmente il sostegno affondato, in forma di traliccio, di una pala eolica. L'attività - che il cantiere ravennate effettuerà nello stabilimento di via Trieste - è frutto di una commessa asse-

gnata da Chantiers de l'Atlantique, che all'inizio del 2020 si era aggiudicata il contratto per il progetto del campo eolico, il quale sarà formato da 71 turbine collocate a una distanza fra i 13 e i 22 chilometri dalla costa nord-occidentale della Francia. Sui propri profili social poi Rosetti dava conto di essere in fase avanzata della costruzione di un altro jacket, anch'esso destinato a un campo eolico offshore francese, in questo caso il Parc éolien en mer de Saint-Nazaire. Il cantiere ha segnato per l'azienda dell'offshore l'occasione per celebrare le 100mila ore di lavoro "LTI (Lost Time Injuries) free", ovvero senza infortuni sul lavoro. Colpisce come l'impresa romagnola, muova questi decisivi passi all'indomani dell'annuncio di Saipem e Quint'x di avere già richiesto le autorizzazioni per un lavoro da un miliardo sull'eolico (oltre che fotovoltaico

PERDURA IL BLOCCO DELLE PROSPEZIONI IN ITALIA

ALLE BATTUTE FINALI LA PIATTAFORMA NEL MARE DEL NORD



Il "Jacket" costruito dalla Rosetti per l'impianto in Francia

fluttuante e idrogeno verde). Ambito che ha interrogato anche il territorio Riminese, con un approccio decisamente più freddo, sulla proposta (più ridimensionata, ma a distanze minori dalla riva) portata avanti da Wind2000. E sempre sul fronte della transizione energetica, solo la settimana scorsa Eni aveva rilanciato il proprio progetto da 3 miliardi sulla CO₂, sempre a Ravenna. Se quello green appare più florido, il business "tradizionale" di Rosetti, l'oil & gas, continua comunque a impegna-

re fortemente la compagnia ravennate. Ovviamente, per il perdurante blocco delle prospezioni in Italia, si parla ancora di commesse estere. In particolare di quella mastodontica che si aggiudicò nel 2018, del valore di 100 milioni di euro e per la quale prosegue il lavoro ai Piomboni. Dovrebbe essere infatti alle battute finali il cantiere per la piattaforma per Total UK e che verrà collocata nel Mare del Nord nell'ambito del campo Tyra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Omc 2021: soddisfazione di Mingozi

RAVENNA

La volontà di non perdere l'occasione di una edizione in presenza, per una biennale che porta da decenni il gotha mondiale dell'upstream a Ravenna. Omc 2021 slitta da maggio a fine settembre e secondo il presidente del Ter, Gianantonio Mingozi, è una decisione opportuna. «Si tratta di un'occasione di rilevanza internazionale - sottolinea il vertice del Terminal Container Ravenna -, utile a tutta l'economia ravennate per i servizi che offre, le presenze che garantisce alla città e la promozione internazionale nell'anno dell'Anniversario Dantesco. Ma soprattutto utile al tema dell'energia e delle risorse proprie del nostro Paese, al comparto industriale di Ravenna, alle nuove opportunità di movimentazione portuale, alla difesa dell'Oil & Gas seppure in una prospettiva di transizione energetica e di decarbonizzazione».

Mingozi sottolinea il buon operato della nuova presidente di Omc, Monica Spada: «Un'ottima guida e assieme a Roca, Istituzioni pubbliche, associazioni di impresa e Camera di Commercio, dimostrano quanto sia importante per Ravenna, soprattutto in questo momento, mantenere una manifestazione biennale conosciuta in tutto il mondo e capace di unire la competitività aziendale con la ricerca scientifica, la formazione, il ruolo della presenza universitaria e una strategia adeguata dell'Italia in materia di innovazione energetica».